

» bilissima casa Caraffa, e fino i familiari di essa favori, e premiò, è
 » giudice affai migliore dell'operato dal suo Predecessore, che chiunque
 » si fonda solamente in ciò, che trova scritto da Istoricisti male informa-
 » ti, benchè contemporanei.

» Morto Paolo IV. l'anno 1559. dice l'Annalista, che nel dì quinto
 » di Settembre si chiusero in Conclave i Cardinali, dando principio alle lor
 » battaglie per l'elezione d'un altro. Solite sue grazie nel parlare di sì fa-
 » cro affare. Tai maniere d'esprimerfi, troppo frequenti a questo Scrit-
 » tore, noi le tralasciamo, intenti a cose più serie. Tuttavia una, che
 » c'è rimasta in mente sopra l'eroica cessione di Carlo V. a tutti i suoi
 » stati, la riferiremo qui, perchè la sappia anche il lettore. Dice egli
 » dunque di tal cessione: *Non si può mai negare ad essa il titolo d'atto*
 » *sommamente Eroico; dappoichè ognun sa, essere l'ambizione, e il gusto*
 » *di dominare l'ultima camicia de' Regnanti.* Carlo V. lodato tanto dall'
 » Annalista, e tanto a torto, morì un anno prima di Paolo IV. e Fer-
 » dinando di lui fratello regnò dopo lui fino al 1564. nel qual anno
 » lasciò l'Imperio al figlio Massimiliano II. due anni prima fatto Re de'
 » Romani. Sedeva allora nella Cattedra di San Pietro il Successore di
 » Paolo IV. e lodato sia il Cielo, che questi fu un Pontefice di tutta fod-
 » disfazione dell'Annalista. Era egli Pio IV. Milanese, Zio di S. Carlo
 » Borromeo (da lui promosso al Cardinalato di soli 23. anni, fatto Se-
 » gretario di Stato, e Legato di Romagna, e Bologna) e del Conte
 » Federigo, ne' quai si vide una somma moderazione del Nepotismo con
 » gioja del popolo Romano, avvezzo a mirar divenuto *quasi il principa-*
 » *le impiego de' successori di S. Pietro l'inalzamento de' parenti a gradi Prin-*
 » *cipeschi:* così egli. Del rigoroso giudizio de' Caraffi, dichiarato ingiu-
 » sto colla revisione del processo fatto da S. Pio V. la cui conclusione
 » fu il taglio della testa al Pallentieri, che fabbricò, e la reintegrazio-
 » ne della nobil famiglia Caraffa, ne incolpa il Re Cattolico.

» Parla molto aggiustatamente all'anno 1561. delle fortificazioni fat-
 » te da Pio IV. intorno alla Città Leonina, colle quali resta chiusa, co-
 » me in una fortezza ben disposta insieme colla Basilica Vaticana, e Pa-
 » lazzo Pontificio. (Gettò egli ne'fondamenti la prima pietra a' dì 8.
 » Maggio: e a ciò fu indotto dalle insolenze continue de' Corsari d'Af-
 » frica: onde fortificò anche i Porti di Civitavecchia, e d'Ancona.)
 » Nello stesso tempo epiloga le altre sontuose fabbriche fatte in Roma
 » negli anni seguenti da esso Pontefice con piacere de' Romani. S'in-
 » ganna però quando asserisce aver Pio IV. terminate le fortificazioni
 » della Città Leonina l'anno 1565. perchè ne rimase la sua porzione
 » anche a S. Pio V. che v'adopò gli schiavi Turchi condotti da M.
 » Antonio Colonna dopo la vittoria insigne di Lepanto l'anno 1571.